



VEGLIA DEL GIOVEDÌ SANTO

“Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero”

UNA NOTTE PER RICONOSCERE LA VITA NUOVA

La proposta per la veglia del giovedì Santo con gli adolescenti si suddivide in due parti: un'introduzione e lo schema della proposta, che si compone anche di altri cinque allegati.

1. INTRODUZIONE

Gesù è sempre accanto a noi durante la quotidianità, spesso non ce ne accorgiamo o non ce ne rendiamo conto, perché troppo presi dai mille impegni di ogni giorno. Proponiamo la veglia del giovedì Santo affinché aiuti i ragazzi ad “aprire gli occhi e riconoscere” (Lc 24,31) il Signore che è sempre vicino a noi in ogni momento delle nostre giornate, che è sempre pronto ad accoglierci e ad amarci nonostante tutti i nostri tradimenti.

RIFLESSIONE PER GLI EDUCATORI

Chi possiamo coinvolgere

Quello che proponiamo di seguito, è un momento speciale di preghiera, progettato per essere proposto dagli educatori ai propri adolescenti. La proposta è calibrata solo per ragazzi delle superiori. Non tutti i ragazzi del gruppo adolescenti sceglieranno di venire alla veglia, verranno solo quelli più motivati o in ricerca; si può quindi far vivere un momento di preghiera più intenso del solito che sia come un diffondere un seme che solo il Signore saprà far crescere.

Dove possiamo viverla

La veglia si svolge nel luogo dell'adorazione, cioè lo spazio nella propria parrocchia dove è allestito il sepolcro, questo per dare un senso di continuità con ciò che la comunità vive. Consigliamo di non riempire il luogo di segni o rimandi particolari, ma di essere più sobri possibili per focalizzare l'attenzione su ciò che è essenziale, l'adorazione di Gesù. Alcuni suggerimenti che proponiamo: posizionare dei tappeti o dei cuscini per facilitare la preghiera dei ragazzi, adattare le luci per un clima più raccolto e nel momento finale, di adorazione personale, mettere un sottofondo musicale (ad esempio dei brani di Ludovico Einaudi).

La preghiera nella notte

Il tempo per la veglia del giovedì Santo è quello della notte: consigliamo di fissare un'ora tarda (ad esempio la mezzanotte); già questo agli occhi degli adolescenti più giovani è un segno che rimanda all'eccezionalità dell'evento. È il tempo della preghiera con Gesù nell'orto degli ulivi: la voglia di dormire, la paura di seguirlo... una preghiera soli in chiesa con Gesù dalle 24.00 all'1.00 rende facile evocare questi elementi.

Consigliamo di vivere con tutto il gruppo adolescenti la messa in *Coena Domini* e di passare l'attesa (tra il termine della Messa e l'inizio della Veglia) in oratorio.

Le opportunità della proposta

Il tempo della notte è anche il tempo del silenzio. Non servono troppe parole per riempire tutto il tempo, anzi questa può essere una buona occasione per far assaporare agli adolescenti la bellezza del silenzio: il silenzio è preghiera.

Nel silenzio si può fare anche esperienza di intimità. Un'intimità nel gruppo, essere in pochi ed insieme, e un'intimità nella preghiera personale che non è solitaria, ma vicino agli altri. Anche questa è un elemento difficile per gli adolescenti da sperimentare nell'ordinario: la veglia è dunque un'occasione su cui investire.

LO SCHEMA DELLA PROPOSTA

La veglia può essere suddivisa in quattro momenti consequenziali (A; B; C; D) dei quali l'ultimo momento può essere considerato come il momento di adorazione personale. Per ciascun momento viene proposto un salmo che introduce la lettura del Vangelo, un testo letterario o un video legato al Vangelo che attualizzi e faciliti la comprensione di quanto letto nelle sacre scritture. I vari testi si trovano nell'allegato 1. Ecco i quattro momenti:

- A. Il primo ci porta a riconoscerci in quei discepoli che sono accanto a Gesù nel momento del bisogno, ma non riescono a fare altro che dormire; sono quei momenti nei quali la presenza del Signore ci lascia indifferenti.
- B. Nel secondo momento Gesù si fa riconoscere, ma noi un Dio così umile e perdente non lo vogliamo; perciò non lo seguiamo.
- C. Nel terzo momento ci riconosciamo in Pietro; noi, come lui, dimentichiamo e rifiutiamo Gesù ma spesso non demordiamo e le nostre lacrime sono segno del nostro amore (anche se poco) per Lui. Pietro ci guida ancora nel momento finale, lui che ha fatto fatica nel riconoscere il Signore, che lo ha tradito, ci rassicura che anche nelle nostre difficoltà e nei nostri tradimenti Dio non ci abbandona.
- D. Nell'ultimo momento si introduce l'adorazione personale ricordando che Gesù anche nei nostri tradimenti ci è accanto.

Una testimone speciale e un segno della nostra presenza

Durante tutto il percorso della Veglia ci accompagnerà Chiara Luce Badano. Abbiamo scelto lei come testimone di fede perché è esempio significativo di vita vissuta nella prova e nel dubbio, ma che sentendo il Signore accanto a sé ha saputo scegliere la via più difficile fino a dare la vita per il Signore.

La nostra idea è quindi di consegnare ad ogni momento della veglia una tessera di puzzle. I ragazzi riceveranno quindi 4 pezzi di puzzle: sul primo pezzo ci sarà una breve biografia, sul secondo pezzo una sua foto, sul terzo pezzo una citazione presa dai suoi scritti. Il quarto pezzo, consegnato nell'ultimo momento, sarà invece bianco perché a ogni ragazzo verrà chiesto di scrivere ciò che nasce dal momento di adorazione personale (un pensiero, una riflessione, una frase letta che lo ha colpito, etc.); una volta scritto, l'educatore ritirerà i pezzi di puzzle (solo il quarto) e li posizionerà ai piedi del tabernacolo. Alla fine della veglia, ogni ragazzo salirà a prendere il pezzo di puzzle di qualcun altro, evidenziando quanto detto prima sulla preghiera non solitaria. Per realizzare i puzzle troverete in allegato il file PDF o DOC (allegato 2) da stampare, incollare sul del cartoncino e ritagliare in tessera di puzzle; in alternativa potete anche creare degli opuscoli di quattro pagine in formato A5 (file DOC allegato 3).